

2020



Gli uffici giudiziari del distretto di Brescia

- sentiti gli Ordini forensi,
- visti i dati e gli elaborati trasmessi dai Capi degli uffici,
- tenuto conto delle linee guida già approvate il 2 ottobre 2019 e degli incontri bilaterali e della riunione tenutesi il 7 luglio 2020, nonché dei successivi contatti in via telematica, per procedere ad un aggiornamento e revisione delle stesse, anche alla luce dell'epidemia Covid 19 che ha costretto una sospensione delle udienze ordinarie dall'8 marzo 2020 all'11 maggio 2020,

APPROVANO

le seguenti linee guida in materia di priorità nella trattazione dei procedimenti penali in primo e secondo grado, frutto di un confronto tra Procure e Tribunali e sentiti gli Ordini degli Avvocati dei vari circondari.

Le priorità legali.

Sono considerati prioritari in primo luogo i procedimenti espressamente qualificati come tali dall'art 132 bis Disp. Att. C.P.P.

Tali priorità identificano i procedimenti da trattare con priorità assoluta sulla base della gravità del reato e dell'allarme sociale (lettere a), a bis), b)), dello status dell'imputato (lettere c), d), e)), del particolare rito acceleratorio adottato (lettera f)).

Le priorità convenzionali.

Le priorità legali non esauriscono il catalogo delle priorità possibili.

Il particolare contesto territoriale, l'attenzione all'impatto che alcuni reati possono avere sulla popolazione e la tutela di interessi collettivi portano ad individuare altre ipotesi di priorità:

- a) i processi per reati ~~ambientali, edili~~ e tributari, assistiti da misura cautelare reale in essere al momento dell'esercizio dell'azione penale, indipendentemente dalla pena prevista;
- b) i processi per lesioni colpose gravi derivanti da colpa professionale;
- c) i processi per reati commessi da magistrati.

Quanto alla fase di appello vanno aggiunte due ulteriori tipologie di procedimenti:

- d) processi provenienti dalla Corte di Cassazione a seguito di annullamento con rinvio ad altra sezione della Corte;
- e) processi caratterizzati da oggettiva e motivata ragione di urgenza, anche segnalata dalle parti, inclusi quelli per i quali sia imminente la prescrizione (entro 1 anno), con esclusione di quelli relativi a reati la cui prescrizione si compie entro i 3 mesi.

Eventuali altre priorità convenzionali potranno essere fissate dai singoli Tribunali, previa intesa con la Procura della Repubblica e sentito l'Ordine degli Avvocati.

La formazione del ruolo di udienza.

I ruoli di udienza verranno tendenzialmente formati con una quota di processi che rientrano nelle priorità legali, una quota che rientrano nelle priorità convenzionali ed una quota residua di altri processi, salvo udienze monotematiche. Tale ripartizione in quote ha lo scopo di mantenere il ruolo di udienza equilibrato. Le quote di ripartizione verranno concordate da Procura e Tribunale diognisede.

All'interno delle priorità la fissazione dei processi avverrà secondo criteri oggettivi e trasparenti (complessità dei procedimenti e cronologia).

Non si ritiene di individuare le cc.dd. "priorità delle priorità", dato che ciò risulta contraddittorio con la stessa individuazione di priorità, oltre a creare un'eccessiva graduazione.

Segnalazione delle priorità.

I processi prioritari sono individuati in via generale ed astratta dal presente atto immediatamente applicabile.

L'individuazione in concreto delle priorità è demandata al Procuratore della Repubblica e al Presidente del Tribunale per quanto concerne i processi a citazione diretta, al G.U.P. per quanto concerne i processi che vengono da udienza preliminare, ai Presidenti di sezione penale della Corte di Appello per quanto riguarda il II grado.

Priorità e prescrizione dei reati.

Nei casi di processi non prioritari trattati in I grado la ragionevole previsione che il termine massimo di prescrizione maturi entro i **24** mesi successivi all'esercizio dell'azione penale giustifica il differimento della loro trattazione e la conseguente collocazione nell'ultima fascia dei procedimenti non prioritari. Tale differimento varrà anche per le opposizioni a decreto penale, nonostante il loro inserimento tra i processi prioritari.

Capacità di definizione dei diversi Tribunali.

La capacità indicativa massima di definizione dei diversi Tribunali del distretto in sede dibattimentale, che le corrispondenti Procure della Repubblica terranno in considerazione, nel contesto dei criteri di priorità sopra delineati, è la seguente:

| | |
|----------------|-------------|
| Cremona | 1150 |
| Mantova | 1400 |
| Bergamo | 3500 |
| Brescia | 4000 |

Tale capacità, ovviamente indicativa, comprende tutte le forme di esercizio dell'azione penale (salvo i decreti penali di condanna).

Nel caso che la data dei processi sia superiore ad un anno e mezzo dalla richiesta verrà creata una Commissione composta dal Presidente del Tribunale, dai Presidenti di sezione penali, dal Procuratore della Repubblica, dal dirigente della sezione GIP, dal dirigente della cancelleria o da loro delegati al fine di prendere in esame il quadro dei procedimenti.

Durata, monitoraggio e adeguamenti.

Le presenti Linee Guida hanno efficacia triennale a decorrere dal giorno successivo dalla loro approvazione e si intendono tacitamente rinnovate di anno in anno se non modificate o revocate.

La Corte di Appello e la Procura generale effettuano con scadenza trimestrale un monitoraggio

sul numero di procedimenti fissati in ogni Tribunale, su eventuali pendenze di decreti di citazione o richieste rimaste in carico alla Procura della Repubblica, sulle date di fissazione cui si è giunti.

Sempre Corte di Appello e Procura Generale, sempre in accordo con tutti gli Uffici effettueranno con scadenza semestrale un monitoraggio degli esiti dei procedimenti sia in primo grado (assoluzioni, condanna, n.d.p.), sia in appello (conferma e riforma).

Tale monitoraggio verrà inviato a tutti gli Uffici.

La Conferenza distrettuale verrà convocata annualmente o comunque qualora due o più Uffici o Ordini degli Avvocati ne chiedano la convocazione.

Brescia, novembre 2020

| Le Parti | Firma |
|--|--------------------|
| Presidente della Corte di Appello | <i>[Signature]</i> |
| Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Appello | <i>[Signature]</i> |
| Presidente del Tribunale di Brescia | <i>[Signature]</i> |
| Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Brescia | <i>[Signature]</i> |
| Presidente del Tribunale di Bergamo | <i>[Signature]</i> |
| Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bergamo | <i>[Signature]</i> |
| Presidente del Tribunale di Cremona | <i>[Signature]</i> |
| Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Cremona | <i>[Signature]</i> |
| Presidente del Tribunale di Mantova | <i>[Signature]</i> |
| Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Mantova | <i>[Signature]</i> |
| Presidente Tribunale di Sorveglianza | <i>[Signature]</i> |
| Presidente Tribunale per i minori di Brescia | <i>[Signature]</i> |
| Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minori di Brescia | <i>[Signature]</i> |